

ARCO

La denuncia delle associazioni ambientaliste: «Il parco a est è stato devastato, danno ingente»

## «A Villa Maria è stato fatto uno scempio»

ARCO - «A Villa Maria è stato compiuto uno scempio. Abbiamo già chiesto al Comune di effettuare un sopralluogo e alla commissione tutela della Comunità di Valle di verificare il danno prodotto». La denuncia arriva dalle associazioni ambientaliste in una nota sottoscritta da Comitato Salvaguardia Olivaia, Comitato Sviluppo Sostenibile, WWF del Trentino e Italia Nostra. «Villa Maria, affacciata sul parco delle Braille ad Arco, è un edificio storico risalente al 1882, tipico esempio di residenza privata dell'epoca del Kurort dotata di un piccolo parco alberato a più livelli recintato da un antico muro. La villa è in buono stato di conservazione. E' inclusa tra gli edifici storici censiti dal piano regolatore di Arco. La relativa scheda prevede il risanamento conservativo sia dell'edificio (R2), sia della sua area di pertinenza (Rp2) - osservano in una nota le associazioni - Villa Maria è inoltre inserita nel piano di recupero numero 7 - «Braille ex-Parenti», disciplinato dall'articolo 74 delle norme tecniche di attuazione del Prg che ha previsto al posto della vecchia struttura sanatoriale



Villa Maria prima (qui sopra) e dopo (foto a destra) l'intervento edilizio

un complesso residenziale già edificato (Residenze dell'Imperatore) e una struttura turistico-alberghiera in corso d'ultimazione»  
«Nell'ambito dell'accordo urbanistico - fanno presente i Comitati - sono previste opere di urbanizzazione primaria a carico del concessionario, tra cui un percorso pedonale pubblico tra il parco delle Braille e l'antico Belvedere di via Lomego. Il percorso era

previsto all'esterno dell'antico muro di recinzione est della villa, preservando l'integrità della villa e quella delle sue pertinenze.  
Invece, desta sconcerto l'effetto degli interventi effettivamente attuati: il parco a est della villa è devastato, distrutta l'antica scala che dal piano terra saliva ai terrazzamenti del piccolo parco, chiusi da balaustrate a colonne, eliminata ogni vegetazione,

demolita parzialmente la terrazza del lato est, raso al suolo l'antico muro orientale di recinzione.  
Le due foto allegate, scattate prima e dopo gli interventi di demolizione, testimoniano in modo eloquente lo scempio. Le opere eseguite paiono in evidente contrasto con la disciplina delle categorie di intervento previste. Abbiamo chiesto al comune di effettuare un sopralluogo per accertare le eventuali irregolarità urbanistiche e

alla Commissione di tutela del paesaggio della Comunità di verificare il danno paesaggistico prodotto. Non vorremmo - concludono gli ambientalisti - che una volta prodotto il danno si chiedesse addirittura la demolizione dell'edificio accampando magari presunte carenze della sua struttura statica. O che finisse come in altri casi nel pagamento di una semplice sanzione per la serie se ho i soldi me ne faccio un baffo delle regole».

